

La Mostra dell'apparecchio radio alla VII Triennale: un primo consuntivo

dell'architetto dott. L. Castiglioni

Alla VII Triennale oltre una ventina di nuovi radiorecettori e di nuove custodie, esclusivamente realizzati per questa Mostra ed in un apposito padiglione ordinati, intendono dare un indirizzo chiaro e preciso per uno «stile proprio dell'apparecchio radio».

Non è necessario ripetere ora i concetti informativi di queste nuove forme e delle originali sistemazioni, ampiamente esposti nei numeri precedenti. In prossimità di ogni illustrazione sono riportati i principali scopi che in ciascun modello sono stati perseguiti.

Sarà perciò più interessante raccogliere invece le impressioni che ormai da varie settimane dall'inaugurazione della Mostra, abbiamo riportato nei contatti col pubblico e coi critici, con gli ingegneri e con gli industriali che hanno visitato il padiglione.

Innanzitutto rileviamo una singolarità: gli architetti hanno parlato molto di acustica e di radiotecnica, mentre gli ingegneri hanno discusso di estetica e di forme armoniche. Ora se, come abbiamo detto, specialmente per noi gente razionale, la cosa può parere delle specifiche pericolosa per lo sconfinare caso, in questo problema vecchio quanto la radio, ma nuovo per l'aspetto sotto cui lo abbiamo oggi prospettato, il fenomeno ci appare invece oltremodo utile e ben promettente.

Esso sta ad indicare la passione di due diverse categorie della tecnica per lo svolgimento di uno stesso tema e la risoluzione del medesimo problema, e facilita la comprensione reciproca delle necessità e degli scopi che le due arti si propongono. Vediamo che soprattutto esso indica un effettivo costituirsi di quel-

la comunione di intenti e fusione di energie affinché l'apparecchio radio si componga in un elemento completamente armonico nei concetti informativi di tutte le sue parti e non ci appaia più come il risultato di due diverse concezioni, spesso stridenti e mai unitarie: quella del telaio e quella della custodia.

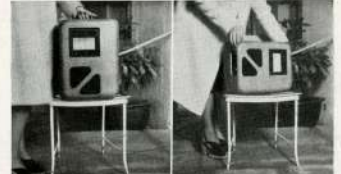
In queste discussioni chi afferma delle verità matematiche e facilmente controllabili, logicamente ha il sopravvento su chi parla di gusto di rapporti armonici e di altre verità difficilmente commensurabili. Perciò in molti casi l'architetto che parlava con cognizione di necessità pratiche ed acusticamente razionali ebbe ragione dell'ingegnere che gli controbatteva il... gusto dei rivenditori.

Un esempio. Qualcuno può avere l'idea di una disposizione che, per ovvie ragioni funzionali, dà per l'ascolto maggiori vantaggi acustici rispetto a quelle usualmente adottate: l'altoparlante posto a metri 1,30-1,60 dal pavimento (altezza media di un orecchio umano). Per realizzare ciò propone questa sistemazione degli elementi nella custodia; dall'alto in basso: dinamico (ascolto ottimo), telaio con scala parlante (visione e manovra facili di fronte), complesso grammofonico (visione e manovra facili dall'alto), infine gambe di sostegno di tutta la custodia (facile pulizia sotto il mobile) o armadietto-discoteca. L'ingegnere radio ribatte: «Ma diventerà una custodia alta e stretta, un mobile mai visto, una piccola torre in casa, non mi sembra una cosa bella, ecc.».

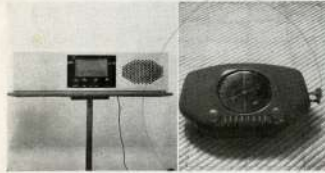
All'architetto invece sembra simpatica, pura, «intelligente»: sono chiaramente denunciate le funzioni, si avrà una struttura piuttosto snella che richiamerà quegli strumenti-armadi che furono i gran-



3 e 4. Tra gli apparecchi piccolissimi: due esemplari presentati da due case tedesche si avvantaggiano di nuove eleganti custodie, i colori chiari e vivi del primo lo rendono adatto agli ambienti moderni... sgrigioliti, mentre la ricopertura in cinghiale del secondo lo fa ben accetto per qualsiasi esigenza, prima fra tutte la trasportabilità.



5 e 6. Anche l'indovinatissimo complesso di una casa di Sarrognolo ha assunto una nuova razionale estetica con l'adozione del reverse chiaro (legno oggi molto usato nell'arredamento) e delle lamiere di protezione verniciate nere a for di gliaccio.



9. Il complesso nomenclatore e comandi, protetto dagli urti essendo molto lussuoso, appare nettamente la parte AF, BF, dal dinamico silenzioso e dell'alimentazione con notevole smorzamento delle microtremolazioni. La forma molto diretta del ricevitore permette una facile adattabilità in qualsiasi ambiente. Il telaio è stato costruito da L. Castiglioni con pezzi del mercato.



10. La razionale forma e disposizione di questo telaio AF è chiaramente denunciata dall'elegante involucro plastico che crea di questo pezzo un oggetto di grande praticità d'uso. Questa custodia, come pure quella qui a lato, è stata progettata dagli Arch. Caccia e L. e P. G. Castiglioni. Il dinamico e la BF con l'alimentazione, trovano opportuna disposizione nell'ambiente, sotto forma di impianto radioteleco.



11. Ecco un silenzioso e semplice aspetto dell'amplificatore per sculture e collettività. Notevole la grande semplicità e comodità di manovra dovuta alla razionale disposizione dei comandi, che, secondo all'apparecchio si trovano tutti a portata di mano.



12. Centrale di «impianto radioteleco per appartamento», costituita da un ricevitore italiano, sistemato in un tavolo per la stanza di soggiorno. Il piano del tavolino sostiene riproduttore e radiorecettore che sono disposti nel miglior modo onde evitare risonanze e facilitare il comodo uso.

8. La custodia in questo apparecchio-strumento assume (come nel pianoforte, armonium, ecc.) valore di mobile, ma con caratteristiche che non possono apparire se non intrinseche di un apparecchio radioteleco. La custodia è divisa in due parti: il riproduttore sonoro, composto di 4 altoparlanti, posto all'altezza media delle orecchie e della cassa orali umane e la parte AF, BF. I complessi elettrofonografici registratori-riproduttori sistemati per il loro più comodo uso. Il telaio compendioso 14 valvole, 5 comandi di BF, separati. La custodia è stata studiata dagli Arch. Caccia e L. e P. G. Castiglioni.

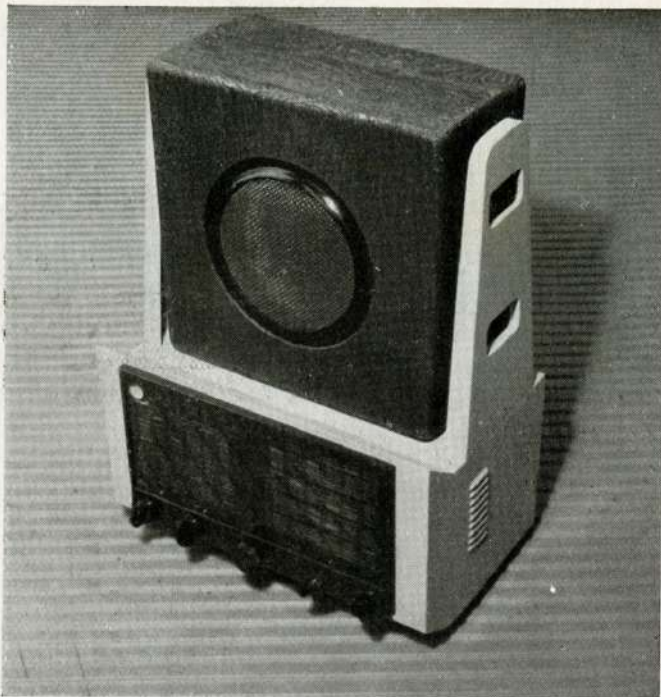
7. La parte BF, il complesso grammofonico e i due dinamici sono disposti nella custodia in legno con gambe a rotelle; la parte AF, sistemata in un involucro metallico (eletticamente schermato), è facilmente spostabile nella camera. Lo schermo acustico degli altoparlanti è più o meno inclinabile a volontà. La custodia è stata costruita su disegni di Caccia e Castiglioni. L'apparecchiatura radiodiffusione è di produzione nazionale.



1 e 2. Il riproduttore dei suoni in questo ricevitore si compone di due magnetodinamici della potenza massima di 4 watt ciascuno. L'adozione del magnetodinamico consente una notevole semplificazione in un complesso del genere, permettendo la disposizione delle due custodie alla distanza voluta tra loro mediante il prolungamento di un cordone bi-filare. Le risonanze microfoniche del riproduttore sull'AF vengono eliminate mediante la separazione delle due custodie. Essi peraltro consentono, per le loro rispettive forme e concezioni, diverse comode sistemazioni. Il telaio è stato costruito da L. Castiglioni con pezzi del mercato; la custodia è stata progettata dagli Arch. Caccia e L. e P. G. Castiglioni.



13. Centrale di «impianto radioteleco per appartamento», costituita da un ricevitore italiano, sistemato in un tavolo per la stanza di soggiorno. Il piano del tavolino sostiene riproduttore e radiorecettore che sono disposti nel miglior modo onde evitare risonanze e facilitare il comodo uso.



13 a, b. La custodia in metallo avvolge tutto il ricevitore proteggendolo efficacemente dalla polvere dagli urti meccanici e dai disturbi radioelettrici, la custodia in legno contiene l'altoparlante costituendone lo schermo acustico più adatto. La microfonicità AF-riproduttore è completamente eliminata dalle sospensioni ad anelli elastici. Il telaio è quello di una nota casa torinese. Si vede chiaramente come le necessità della funzione e dell'uso hanno imperiosamente influito, con ottimo effetto, nell'estetica della custodia realizzata da Caccia Dominioni e dai F.lli Castiglioni.

NOTA: I modelli di custodie illustrati dalle nostre fotografie appartengono ai progettisti per proprietà artistica industriale riservata a sensi di Legge; la pubblicazione su « Radio Industria » non ne autorizza la libera riproduzione.

di orologi a pendolo dei nostri nonni (che spesso funzionavano meglio di quegli odierni a bilanciere) che rispondevano « sinceramente » nell'aspetto razionale al concetto fisico della macchina che contenevano e proteggevano, questa custodia sfrutterà meglio gli spazi piuttosto angusti dei moderni appartamenti lasciando libera ai mobili una maggior superficie della parte bassa della parete, invadendo invece quelle porzioni alte inutilizzate che vengono « riempite con quadri » o con qualche altra decorazione purtroppo

spesso pericolosa per il buon gusto. Alla fine l'ingegnere conclude così: — E' innegabilmente giusta la idea di riportare in alto l'altoparlante; ma insomma il rivenditore non accetterà mai una cosa simile perchè ci verrà a dire che in fondo è un ritorno all'antico e il pubblico ha bisogno di novità.

Il pubblico invece si è dimostrato molto interessato alla Mostra e questo è il primo indice che il senso della novità ha esercitato su di lui una certa attrattiva, anche quando si trattava di antiche sistemazioni riportate giustamente in valore. Naturalmente non si può ritrovare nel pubblico, che è al di fuori dell'industria, la percezione acuta del critico che ha sempre approvato e quasi sempre capito. Purtroppo spesso abbiamo dovuto notare nel solito « uomo della strada » eccessivo entusiasmo per l'apparecchio piccolo o per quello grande grande; superficialità che notiamo in tutte le mostre radio e contro la quale noi architetti cerchiamo di lottare il più possibile.

L'iniziativa della Triennale presso gli industriali ha dato risultati che hanno superato le nostre più ottimistiche previsioni.

Non che le ditte si siano precipitate a realizzare supinamente i nostri modelli; ma, fatto ben più soddisfacente si sono messe sul nostro cammino seguendo i concetti informatori della Mostra, affinandone alcuni e sviluppandone al massimo altri. Per cui supponiamo che, ben presto, e forse prima della prossima Mostra Nazionale della Radio, si potranno notare sul mercato forme e disposizioni derivate da quei contatti tra architetti e industriali che si sono sviluppati in occasione della VII Triennale, e che ci auguriamo possano continuare sempre più stretti per il perfezionamento delle Arti applicate all'industria radio.

Visitando la Mostra qualche costruttore ci incitava ad andare anche più in là di quanto avevamo fatto, e ci chiedeva come mai non avessimo rivoluzionato tutte quelle scale parlanti e quelle disposizioni dei comandi che non si adattavano perfettamente agli scopi che le custodie si erano ripromesse di perseguire e perseguivano.

Anche la teoria della radio come « impianto radiofonico fisso » in una o più camere è stata compresa e sta sorgendo un'organizzazione all'uopo attrezzata che fornirà agli arredatori i pezzi e i servizi necessari per la soluzione di svariatissime e pratiche sistemazioni radiofoniche.

Concludiamo con l'affermare che l'iniziativa sorta nell'ambito della Triennale milanese, esposizione che tende sempre a costituire una direttrice del buon gusto delle arti applicate all'industria, mediante il cordiale e intelligente concorso di varie fabbriche radio, ha già dato e darà sempre maggiormente i migliori risultati attendibili per il perfezionamento pratico ed estetico della radio che costituisce ormai uno degli elementi essenziali nell'arredamento delle nostre abitazioni, moderne, italiane, belle. *

La Mostra è aperta fino a tutto giugno: i lettori di questa Rivista sono invitati a visitarla e a esprimere il loro parere; una parola di plauso sarà gradita, una critica — specie se costruttiva — interesserà certamente gli ordinatori e... gli spettatori (che infine saremmo noi) i quali debbono raccogliere le varie opinioni al riguardo.

N. del D.